

La giunta regionale ha varato ieri il provvedimento che permetterà di sbloccare il pronto soccorso

Tor Vergata, arrivano 351 "rinforzi"

Assunzioni di medici e infermieri per il Dipartimento di emergenza

di MARCO GIOVANNELLI

Il policlinico di Tor Vergata avrà finalmente il Dipartimento di emergenza. La giunta regionale ha dato ieri mattina consistenza al progetto prevedendo l'assunzione di 351 persone, l'assegnazione dei fondi (10 milioni subito e 20 nel 2009) scadenando anche tutte le fasi della trasformazione del pronto soccorso in Dipartimento.

La prima fase dell'operazione prevede entro aprile lo spostamento del pronto soccorso nei nuovi locali dove i lavori di edilizia sono già terminati, l'attivazione di

un reparto di osservazione breve intensiva (20 posti letto dei quali 6 sono dedicati ai codici gialli), l'apertura di altri box per le visite e una sala gessi, il potenziamento di tutta l'area chirurgica e medica. In particolare ci sarà un grosso sviluppo della cardiocirurgia

con l'apertura di una seconda sala operatoria con un reparto dotato di sei posti letto per la terapia subintensiva. Previsti inoltre tutti gli strumenti diagnostici dedicati all'emergenza

L'aspetto più importante della promozione di Tor Vergata da pronto soccorso a Dipartimento di emergenza di secondo livello (quello più importante) è l'assunzione del personale, 351 unità, senza la deroga al blocco delle assunzioni non sarebbe stato possibile nessun intervento ma ieri la giunta regionale ha provveduto proprio ad autorizzare le assunzioni. Tra queste ci sono 109 medici (10 universitari) e le assunzioni saranno scaglionate in tre fasi (66 ad aprile, poi a settembre e ottobre di quest'anno), 167 infermieri (83 subito, 48 a settembre e 36 a ottobre), 24 tecnici, 41 operatori sanitari e 10 impiegati. I 30 milioni di stanziamenti previsti per il dea dovrebbero permettere di coprire le spese per gli stipendi del nuovo personale.

Se l'avvio del Dea è previsto per il prossimo, la sistemazione definitiva avverrà a settembre con ulteriori aggiustamenti il mese successivo per arrivare all'as-

setto definitivo per il 2009. Tra sei mesi infatti è prevista l'apertura di due sale per l'emodinamica (una sempre attiva e l'altra in funzione per 12 ore), il completamento della terapia intensiva con altri sette posti letto dei quali due dedicati ai politraumatizzati e ai casi di morte cerebrale, e infine l'apertura di altre tre sale operatorie.

Nel frattempo, secondo il nuovo assetto dell'emergenza e dei trasporti dei pazienti in ambulanza, il dea di Tor Vergata dovrà supplire in parte anche all'attività del Sant'Eugenio dove verrà rifatto tutto il reparto di primo soccorso.

Tutti gli interventi nel quadrante orientale della città mirano a migliorare l'impatto sul pronto soccorso. Dal Pertini, a Tor Vergata, dal Casilino fino all'ospedale dell'Eur, ci sono sempre i maggiori problemi di accesso, con intasamenti, attese infinite sulle barelle, blocco delle ambulanze e ricerca di posti letto sempre più difficile. Riuscire a dare in tempi accettabili le risposte ai pazienti che hanno bisogno di cure urgenti, dovrebbe limitare la pressione sugli ospedali e una organizzazione migliore per tutta la sanità della zona.

**L'operazione
in tre fasi**

*La gran parte
del nuovo
personale arriverà
entro aprile*
